non è stato rilevato nulla, ma gli strumenti sono impegnati per Marte ».

• Abbiamo ricevuto il ritaglio di giornale, relativo all'UFO (?) su Teramo del 6/8/'71, giorno dell'eclissi di Luna, avvistamento che si aggiunge ad altre osservazioni, effettuate in altre parti di Italia in quegli stessi giorni. Voglia però per cortesia dirci il giornale da cui ha tratto l'articolo.

...A CALTANISSETTA

Il sig. Renato Bifarella di Caltanissetta, corso Umberto 8, scrive:

« La notte del 18-3-'69 era molto fredda, con una luna che illuminava completamente a giorno il cortile di casa mia. Era l'una e trentacinque quando vidi (osservando il cielo: N.d.R.) *attraverso il binocolo una specie di tartaruga ferma, verde con macchie marrone chiaro, con sotto qualcosa simile a delle zampe. Non fui in grado di calcolare la distanza, ma non doveva essere molta. Pensai subito che avessi avuto un'allucinazione, ma non ebbi il tempo di guardare una seconda volta che sentii dei passi dietro la porta. Pensai che fosse mio padre. Sfortunatamente non era nessuno.*

Fu peggio di una batosta, non capisco come riuscii a non gridare quando mi riaffacciai. Quella che io credevo un'allucinazione, una macchia, era in realtà un disco volante. Si trovava di fronte a me sopra una terrazza. Questa dista dalla mia finestra 3 o 4 metri ed è più alta circa 2 metri. Ciò spiega il fatto che io riuscivo a vedere solo una torretta illuminata fortemente, dove si muovevano alcuni individui e la parte centrale del disco.

Fu proprio da quest'ultima che cinque minuti dopo venne emesso un largo fascio di luce rosea, investendomi in pieno e facendomi svenire. Quando rinvenni non credevo ai miei occhi. Dalla parte sinistra del disco, scendevano due funi molto grosse per le quali stavano salendo due uomini in tuta, una rossa e una bianca, con dei caschi blu, che ricoprivano il volto.

Purtroppo, forse per la troppa emozione svenni di nuovo, questa volta però sbattendo la testa sul bordo della vasca. Stetti un bel pezzo svenuto e quando ripresi i sensi di nuovo, non c'era più nulla. Il disco era verde molto scuro, la sua larghezza poteva variare dai cinque ai sei metri, era silenzioso e alto circa quattro metri. Il fascio di luce aveva una lunghezza di 20 o più metri. Le due « funi » avevano lo spessore di un metro e la larghezza di 8. Non c'era vento. In tutto l'azione è durata dall'una e trentacinque alle due e cinque ».

• Il suo singolare avvistamento è più unico che raro. Nel « Rapporto UFO in Italia » figura un solo caso che si possa comparare al suo, quello di un presunto atterraggio sulla terrazza della villa di Malaparte a Capri, che sarebbe avvenuto la notte fra il 16 ed il 17 ottobre 1954. Da ciò può dedurre l'importanza che lei ci dica quanto le chiediamo con tutta sincerità. Vorremmo conoscere innanzi tutto la sua età ed il suo titolo di studio e se altri furono occasionalmente testimoni di ciò che ci scrive. In tal caso vorremmo conoscere di essi tutti i dati. Anche se per ben due volte nella sua lettera ci prega di crederle, non riusciamo a capire (ci perdoni lo scetticismo) come sia possibile che lei per ben due volte sia svenuto ed abbia poi ripreso conoscenza (il che rivela il suo stupore, ma anche la sua « paura »), senza nemmeno chiedere aiuto ai familiari o ai vicini di casa. Inoltre la distanza dall'oggetto ci appare così esigua, da farle notare ben più precisi dettagli di quelli vaghi che ci fornisce, sia delle parti visibili del mezzo, sia degli « ufonauti » (vestimento, movimenti, aspetto ecc.). Ci parla di « funi » e ci dice che gli esseri scendevano fino a terra. Data la larghezza delle « funi », erano forse delle scalette mobili? Che cosa intende per terra? Ci faccia un grafico del disco in volo, della torretta e delle funi, nonché una piantina del luogo, dove accadde l'atterraggio, indicandoci la zona esatta della città in cui si trovava. Vorremmo saperlo anche noi, ammesso che il tutto risponda a verità, che cosa vengono a fare in Terra gli « ufonauti ». La sua testimonianza può essere soltanto casuale, anche se lei da liversi giorni andava cercando un « contatto almeno visivo ». Ci scriva ancora, per cortesia, e ci chiarisca tutto.

...A STRADELLA

Il sig. Enrico Brega di Stradella (Pavia), viale Allea 19, scrive:

« Sono un operaio ventunenne, e prima di tutto voglio rallegrarmi con la Direzione di questo giornale per il tono rigorosamente scientifico, o meglio, imparziale, con cui sono stesi gli articoli pubblicati. Io mi occupo da tempo di ufologia, oltre che di aviazione, un po' perché mi sono sempre sentito attratto dai fenomeni inspiegabili in genere, un po' perché sono stato io stesso testimone, in un paio di occasioni, di « apparizioni » di UFO.

Il primo avvistamento, certamente il più spettacolare, è avvenuto circa otto o nove anni fa (purtroppo non ricordo la data, ma doveva essere un giorno di dicembre, sebbene non sia sicuro neppure di questo, del 1962-'63). Stavo percorrendo a piedi una delle vie principali di Stradella dove abitavo ed abito tuttora, quando, non so perché, mi capitò di alzare lo sguardo verso il cielo già nero (saranno state le 18-18,30 circa). Ebbi così modo di vedere un oggetto luminosissimo, di una luce verde intensissima, grande circa come la luna piena e di forma ellittica, almeno così mi parve, passarmi sul capo nel silenzio più assoluto. L'oggetto seguiva una rotta sud-Nord, ed aveva una velocità elevatissima, in quanto sparì all'orizzonte, in direzione di Milano, in un paio di secondi. Non poteva trattarsi di un aereo per diversi motivi, prima di tutto le insolite dimensioni della luce, il suo colore e l'intensità, del tutto diversi dai colori e dalle dimensioni delle normali luci di posizione degli aerei militari e di linea. In secondo luogo l'assoluta mancanza di suoni percepibili, ed infine la straordinaria velocità dell'oggetto. Il secondo avvistamento risale al 27 (?) Maggio 1967 (anche qui non giurerei sul giorno, mentre sono certo del mese e dell'anno), alle 21,15 circa. Ero nel cortile di casa mia insieme a mio cugino quando entrambi vedemmo passare un oggetto opaco, biancastro, a velocità elevatissima ed a quota piuttosto bassa, sui 30-40 metri circa. L'oggetto seguiva una rotta Est-Ovest che intersecava quella dell'UFO descritto prima in corrispondenza della stazione ferroviaria di Stradella.

Mi rammarico per la forzata imprecisione delle date, ma spero che questi avvistamenti, che ritengo « sicuri » in quanto non ho mai sofferto di allucinazioni né sono un tipo facilmente impressionabile od « esaltabile », possano rivestire interesse.

• La ringraziamo e per gli elogi nei riguardi del nostro giornale e per i due avvistamenti di UFO segnalatici. Purtroppo l'esattezza delle date costituisce la condizione essenziale per l'inclusione dei due fatti nello schedario ufologico italiano. Abbiamo comunque ricercato nel predetto schedario casi salienti alle sue dubbie date ed è risultato che, mentre nel dicembre del 1962 si sono avuti presunti atterraggi e a Bologna e a Milano, rispettivamente il 15 ed il 18, ed altri avvistamenti a Pescara e a Verbania, rispettivamente il 15 ed il 19, nel dicembre del 1963 non abbiamo registrato alcun caso. Il fatto che dettagliatamente ci descrive è presumibile che risalga al 1962. Lei che ne pensa? Del 1967 non possiamo ancora citarle i casi italiani, giacché non abbiamo ancora terminato le ricerche.

Risposte in breve

• **Sig. Pino Bisantis, Pontegrande (Catanzaro), via I Pitera:**

Prendiamo nota del vostro avvistamento. Siete certi che in un primo tempo era realmente fermo nel cielo? Vi facciamo notare che un oggetto volante, quando è verso lo zenith, sembra andare più lentamente. Il suo moto era poi costante. Indicateci l'ora dell'avvistamento. Rispondeteci e allora soltanto vi potremo dire se si può parlare di UFO o meno. Inviateci pure precisazioni di fatti spiritici, avvenuti nella vostra zona.

• **Sigg. Domenico Nattero, Lorenzo Moltoni Luciano Grosso, Alassio:**

Nessuna nuova notizia ci è pervenuta sulla ibernazione del dott. James Bedford e nulla di preciso vi è sul fatto che gli USA abbiano rottami di un UFO. E' possibile che i « lama » e i « bonzi » posseggano il dono dell'ubiquità, proiettandosi in S. 4. Cercheremo di riesumare il caso del « marziano ». Il presunto extraterrestre è apparso sul nostro n. 4 con il titolo accompagnato da un punto interrogativo. Pertanto resta il dubbio. Vi sembra?

• **Sig. Luigi Pilia, L'Aquila:**

Abbiamo il piacere di annunciarle che quanto prima pubblicheremo su Fatima un servizio eccezionale ed originalissimo. Abbia la compiacenza di attendere. L'indirizzo della Signora DE MURO è il seguente: Via Acquedotto del Peschiera 146, Roma. Per favore, se dovesse tornare a scriverci ci comunichi il suo indirizzo completo.

(cotinua a pagina 76)

L'ALDILÀ AL REGISTRATORE

Al momento di andare in macchina abbiamo ricevuto interessantissime documentazioni sugli esperimenti col registratore ed altre notizie sul dott. Kostantin Raudive. Pertanto rimandiamo al prossimo fascicolo la continuazione dell'articolo in merito a questo straordinario fenomeno (la prima parte, introduttiva, è stata pubblicata sul numero scorso del G.d.M.), desiderando offrire ai nostri lettori una esposizione il più possibile esauriente su uno dei fatti più sconcertanti del nostro tempo.